

Is Arenas. Oggi riunione della commissione di vigilanza per Cagliari-Roma

Stadio, gara a spalti ridotti?

Il Siap chiede più sicurezza per le forze dell'ordine

Comune e società rossoblù chiedono alla prefettura e agli altri enti di poter aprire le porte dello stadio per il match Cagliari-Roma a un numero limitato di spettatori.

Questa mattina sul tavolo della Commissione di vigilanza ci sarà un «progetto parziale» per Is Arenas. In sostanza la richiesta ufficiale di poter aprire le porte dello stadio a un numero limitato di spettatori per la partita Cagliari-Roma di domenica prossima.

IL SINDACO. «Abbiamo chiesto alla società rossoblù questo piano provvisorio da presentare al vice prefetto e a tutti gli enti coinvolti», spiega il sindaco Mauro Contini, «inoltre, una serie di prescrizioni richieste nell'ultima riunione sono state portate a termine, telecamere, recinzione, via Olimpia, cancelli. Noi stiamo facendo il possibile, non è il Comune che può dire si gioca o non si gioca, ma l'opera è praticamente completata».

LA POLIZIA. Non la pensano così i poliziotti che, due settimane dopo le «trattative» per l'ok e il match contro l'Atalanta, decidono di scendere in campo e di farlo con due note durissime. Dopo l'intervento dell'associazione nazionale dei funzionari di polizia, ieri è stato il Siap (sindacato italiano appartenenti polizia) a diffondere un documento intitolato «Quale sicurezza per le forze dell'ordine allo stadio di Quartu Sant'Elena?», in cui si esprimono «forti perplessità e preoccupazione per un impianto in pieno centro cittadino che

non ha, a tutt'oggi, le più elementari norme di sicurezza e che espone le forze dell'ordine e i cittadini a rischi elevati in caso di scontri con facinorosi».

L'ALLARME. Il segretario generale provinciale del Siap, Massimo Zucconi Martelli, spiega che «dopo aver assistito in rispettoso silenzio alla tormentata vicenda del trasloco a Is Arenas», ora è arrivato il momento di prendere «una chiara e decisa posizione, in sintonia con i funzionari di polizia». E prosegue: «Apprendiamo che sono in vendita i biglietti per domenica 23 settembre, in uno stadio incompleto che è praticamente un cantiere aperto. Le norme prevedono che solo dopo la conclusione dei lavori e la contestuale consegna della struttura, questa debba essere sottoposta al parere della Commissione provinciale sull'agibilità. Norme scritte alla luce di esperienze come quelle della morte del collega Raciti a Catania. Non si comprende perché a Cagliari non debbano essere scrupolosamente rispettate. Da cagliaritari e da tifosi anche noi giudichiamo vergognoso che la squadra non possa giocare in «casa», ma questo non può e non deve pregiudicare la sicurezza delle forze preposte all'ordine pubblico».

LA NOTA. La situazione sta assumendo connotati grotteschi - prosegue la nota - il Siap «avvisa che se si dovesse decidere di far ancora disputare le partite a Quartu in queste condizioni, e dovesse rimanere ferito un solo poliziotto, si costituirà parte civile in tribunale nei confronti di chi ha permesso che ciò accadesse. Come per il processo contro i violenti della No-Tav a Torino».

Cristina Cossu

